

**Borgosesia S.p.A.**  
**Bilancio al 31 dicembre 2013**

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI ESERCIZIO 2013**

• **PROFILO DELL'EMITTENTE**

Il sistema di Corporate Governance della Società, costituito dall'insieme delle norme e dei comportamenti adottati per assicurare il funzionamento efficiente e trasparente degli organi di governo e dei sistemi di controllo, si ispira ai principi e ai criteri applicativi raccomandati dal Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana nella versione del marzo 2006 (di seguito "il Codice"), non avendo la Società scelto di aderire alla nuova versione del Codice emessa nel dicembre 2011, considerando adeguate, stante le dimensioni della società, l'attuale struttura di *governance* in essere, come nel seguito descritta.

In quanto società di diritto italiano con azioni ammesse alle negoziazioni di borsa sul Mercato MTA, la struttura di *governance* di Borgosesia S.p.A. - fondata sul modello organizzativo tradizionale - si compone dei seguenti organi: Assemblea degli Azionisti, Consiglio di Amministrazione (che opera per il tramite degli amministratori esecutivi) e Collegio Sindacale.

L'Assemblea è l'organo che, con le sue deliberazioni, esprime la volontà degli azionisti. Le deliberazioni prese in conformità della legge e dello Statuto vincolano tutti gli azionisti, inclusi quelli assenti o dissenzienti, salvo per questi ultimi il diritto di recesso nei casi consentiti. L'Assemblea è convocata secondo le disposizioni di legge e regolamentari previste per le società con titoli quotati per deliberare sulle materie ad essa riservate dalla legge.

Il Consiglio di Amministrazione ha la funzione di definire gli indirizzi strategici della società e del gruppo ad essa facente capo, nonché la responsabilità di governarne la gestione. A tal fine è investito dei più ampi poteri di amministrazione ritenuti opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, con la sola esclusione, ovviamente, di quelli che la legge riserva espressamente all'Assemblea.

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto e ha funzioni di controllo sulla gestione dovendo, in particolare, verificare:

- il rispetto dei principi di buona amministrazione;
- l'adeguatezza della struttura organizzativa della società;
- la modalità di concreta attuazione del Codice;
- l'adeguatezza delle disposizioni impartite alle controllate in relazione agli obblighi di comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate.

Il Collegio Sindacale funge inoltre da Comitato per il controllo interno e la revisione contabile di cui all'art. 19, comma 1, del D.Lgs. 39/2010.

In questa veste vigila su:

- a) il processo di informativa finanziaria;
- b) l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio;
- c) la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- d) l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi diversi dalla revisione.

Ad esso non spetta il controllo contabile affidato, come richiesto dalla legge, ad una società di revisione designata dall'Assemblea tra quelle iscritte nel registro dei revisori legali istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze. La società di revisione verifica la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché che il bilancio d'esercizio ed il bilancio consolidato corrispondano alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e che siano conformi alle norme che li disciplinano. Essa può svolgere gli ulteriori servizi ad essa affidati dal Consiglio di Amministrazione, ove non incompatibili con l'incarico di revisione contabile. In concomitanza con il processo di chiusura del bilancio d'esercizio e consolidato di gruppo, la società di revisione legale presenta al Collegio Sindacale una relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale ed in particolare sulle carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Completano la *governance* il Sistema di controllo interno e la struttura dei poteri e delle deleghe, come di seguito rappresentati.

Nella presente Relazione è riprodotta la struttura di governance come esaminata dal Consiglio di Amministrazione e si dà conto delle raccomandazioni del Codice che il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di non attuare, fornendone la relativa motivazione.

La Relazione di Corporate governance, che costituisce parte integrante della Relazione sulla Gestione, e lo Statuto sociale sono consultabili sul sito della società ([www.borgosesiaspa.com](http://www.borgosesiaspa.com) - sezione Investors relations).

## **2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI**

### **2.1 STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE**

Il capitale sottoscritto e versato, alla data del 31 dicembre 2013, risulta pari ad Euro 54.995.596, diviso in n. 44.935.251 azioni ordinarie (pari al 98,05% del capitale sociale) del valore complessivo di Euro 53.922.302 e in n. 894.412 azioni di risparmio non convertibili (pari all'1,95% del capitale sociale) del valore complessivo di euro 1.073.295.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2428, comma 3, n. 5, c.c., la Società dà atto che, successivamente alla chiusura dell'esercizio, si è proceduto all'iscrizione presso il Registro delle Imprese di Prato della delibera di modifica dello Statuto sociale, come approvata dall'Assemblea Straordinaria dei soci del 20 dicembre 2013. Con la predetta delibera, l'Assemblea dei soci ha approvato:

- (i) l'annullamento di n. 7.000.000 azioni proprie (appartenenti alla categoria delle azioni ordinarie); nonché
- (ii) la soppressione del valore nominale espresso di entrambe le categorie di azioni emesse, rendendo così possibile l'annullamento delle predette n. 7.000.000 azioni proprie senza riduzione del capitale sociale.

Di conseguenza, alla data della presente relazione, il capitale sottoscritto e versato risulta pari ad Euro 54.995.596, diviso in n. 37.935.251 azioni ordinarie senza valore nominale espresso e in n. 894.412 azioni di risparmio non convertibili senza valore nominale espresso.

Da ultimo, al fine di garantire la più ampia informazione sulla struttura del capitale sociale, si precisa infine che, alla data della presente relazione, la procedura tecnica per la cancellazione delle suddette n. 7.000.000 azioni ordinarie detenute dalla società è in corso di svolgimento.

## 2.2 RESTRIZIONE AL TRASFERIMENTO DI TITOLI

Lo Statuto della Società non prevede restrizioni al trasferimento delle azioni, né limiti di possesso, né altre clausole di gradimento.

## 2.3 PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE

Alla data della presente relazione gli azionisti detentori di una partecipazione al capitale sociale (Azionariato ordinario) superiore al 2% risultano essere i seguenti:

Dichiarante ovvero soggetto posto al vertice della catena partecipativa	Azionista Diretto		Quota % su Capitale Votante				Quota % su Capitale Ordinario				Proprietari delle azioni il cui diritto di voto è esercitato dal dichiarante							
	Denominazione	Titolo di Possesso	Quota %	di cui Senza Voto		Quota %	di cui Senza Voto		Quota %	Proprietario	Quota %							
				Il Voto Spetta a Soggetto	Quota %		Il Voto Spetta a Soggetto	Quota %			Su Tot. Capitale	Su Cap. Ordinarie	Su Cap. Priv.	Su Cap. Altre Categorie				
IMMOBILIARE DAMA SAS DI MAURO GIRARDI & C.	CDR REPLAY SRL	Proprietà	11.865	0.000			11.865	0.000										
		Totale	11.865	0.000			11.865	0.000										
	COMPAGNIA DELLA RUOTA SRL	Proprietà	4.798	0.000			4.798	0.000										
		Totale	4.798	0.000			4.798	0.000										
	Totale		16.663	0.000			16.663	0.000			0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	
BINI GIANNA	BINI GIANNA	Proprietà	11.816	11.328			11.816	11.328										
		Totale	11.816	11.328		BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA	11.328	11.816	11.328									
	Totale		11.816	11.328			11.816	11.328			0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	
	ZUCCHI VERA	ZUCCHI VERA	Proprietà	5.673	0.000			5.673	0.000									
	Totale		5.673	0.000			5.673	0.000			0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	
BORGOSIESA SPA	BORGOSIESA SPA	Proprietà	19.914	19.914			19.914	19.914										
		Totale	19.914	19.914			19.914	19.914										
	Totale		19.914	19.914			19.914	19.914			0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	
	BINI CRISTINA	BINI CRISTINA	Proprietà	11.842	0.000			11.842	0.000									
	Totale		11.842	0.000			11.842	0.000										
	Totale		11.842	0.000			11.842	0.000			0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA	Pegno	10.432	0.000			10.432	0.000		BINI GIANNA	9.564	9.564						
		Totale	10.432	0.000			10.432	0.000										
	Totale		10.432	0.000			10.432	0.000			9.564	0.000	9.564	0.000	0.000	0.000	0.000	
	BINI GIANNETTO	BINI GIANNETTO	Proprietà	10.187	0.000			10.187	0.000									
	Totale		10.187	0.000			10.187	0.000										
	Totale		10.187	0.000			10.187	0.000			0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	
BINI GABRIELE	BINI GABRIELE	Proprietà	10.428	0.000			10.428	0.000										
		Totale	10.428	0.000			10.428	0.000										
	Totale		10.428	0.000			10.428	0.000			0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	
		Totale		10.428	0.000			10.428	0.000			0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	

Fonte: [http://www.consob.it/main/emittenti/societa\\_quotate/index.html](http://www.consob.it/main/emittenti/societa_quotate/index.html)

## 2.4 TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo, né esistono soggetti titolari di poteri speciali.

## 2.5 PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI: MECCANISMO DELL'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI VOTO

Non è previsto un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti che implichi l'esercizio diretto del diritto di voto da parte degli stessi.

## 2.6 RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO

Lo Statuto della Società non prevede l'emissione di azioni con restrizioni o limitazioni al diritto di voto. Salvo quanto indicato al successivo punto 2.7 in materia di accordi tra azionisti, con riferimento agli impegni assunti dai singoli azionisti, in via convenzionale, nei confronti di parti terze, la Società dà atto dell'esistenza di un contratto di pegno su azioni, stipulato dall'azionista Gianna Bini, titolare di n. 4.482.339, e la banca Monte dei Paschi di Siena.

In virtù del predetto contratto, l'azionista Gianna Bini ha costituito pegno su n. 4.297.446 delle proprie azioni in favore della predetta banca Monte dei Paschi di Siena. Assente ogni convenzione contraria, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2352 C.C., il diritto di voto inerente alle azioni oggetto di pegno spetta, dunque, alla banca Monte dei Paschi di Siena in qualità di creditore pignoratizio.

## 2.7 ACCORDI TRA AZIONISTI

Alla data della presente relazione, la Società dà atto dell'esistenza di un solo patto parasociale, stipulato tra gli azionisti **(i)** Gabriele Bini, **(ii)** Gianna Bini, **(iii)** Giannetto Bini e **(iv)** Vera Zucchi in data 9 dicembre 2013 e successivamente emendato con accordo modificativo del 22 gennaio 2014.

In conformità al disposto dell'art. 123-*bis*, comma 3, del D.Lgs. 58/98, il patto ed il successivo accordo modificativo sono consultabili per estratto al seguente indirizzo: <http://www.ir.borgosesiaspa.it/home/show.php?menu=00008>.

## 2.8 CLAUSOLE DI CHANGE OF CONTROL

Non sussistono accordi o contratti che attribuiscono alle controparti della società il diritto di recesso nell'ipotesi di mutamento dell'azionista di controllo della stessa. Si segnala per altro che nell'ambito dei *covenants* pattuiti con riferimento al finanziamento in pool di 20 €/milioni accordato da Unicredit e Banca Popolare di Vicenza al Fondo Gioiello, promosso e gestito da Borgosesia Gestioni SGR S.p.A. in liquidazione, sia esplicitamente previsto l'obbligo di richiedere ed ottenere dalla Banca Agente (Unicredit) l'autorizzazione al trasferimento della maggioranza del capitale della stessa Borgosesia Gestioni SGR S.p.A.

## 2.9 DELEGHE ALL'AUMENTO DEL CAPITALE E AUTORIZZAZIONE ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE

Non sussistono deleghe al Consiglio di Amministrazione ad aumentare il capitale ai sensi dell'art. 2443 del C.C.

Come già indicato al punto 2.1 sopra, alla fine dell'esercizio 2012, Borgosesia S.p.A. deteneva direttamente n° 14.554.583 azioni proprie di cui 4.554.583 acquisite sul mercato in forza dell'autorizzazione assembleare del 26 gennaio 2008, rinnovata con delibera dell'assemblea degli azionisti del 10 febbraio 2009 e n° 10.000.000 provenienti dal parziale annullamento di azioni proprie derivanti dall'operazione di fusione per incorporazione della controllante Gabbiano S.p.A. nella Borgosesia S.p.A., come autorizzata dalla delibera assembleare del 23 settembre 2010.

Tenuto conto del fatto che il valore nominale delle azioni proprie complessivamente acquisite superava la quinta parte del capitale sociale e del fatto che tali azioni erano in parte derivanti dalla fusione per incorporazione della Gabbiano S.p.A. in Borgosesia S.p.A., nel rispetto del disposto di cui all'articolo 2357 bis, commi 1 e 2, c.c., in data 20 dicembre 2013, l'Assemblea Straordinaria dei soci ha deliberato l'annullamento di n. 7.000.000 azioni proprie, sopprimendo altresì il valore nominale espresso sia delle azioni ordinarie che delle azioni di risparmio.

Di conseguenza, il numero delle azioni proprie si è ridotto di n. 7.000.000 azioni, passando così da n. 14.554.583 a n. 7.554.583.

Alla data della presente relazione, dunque, il valore di carico delle azioni proprie residue, rappresentanti è portato a diretto decremento del patrimonio netto avendo la Società provveduto, già nell'ambito dell'operazione di fusione per incorporazione sopra commentata, alla destinazione di una riserva indisponibile alimentata mediante utilizzo della riserva di sovrapprezzo.

## 2.10 ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Borgosesia S.p.A. è dotata di una propria autonomia organizzativa e decisionale, non risultando pertanto soggetta, ai sensi dell'articolo 2497 c.c. e seguenti, ad attività di direzione e coordinamento da parte di altra società o ente.

Borgosesia S.p.A. esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti di Borgosesia Gestioni SGR S.p.A., in liquidazione. Tale società ha provveduto agli adempimenti pubblicitari previsti dall'art. 2497-bis c.c., indicando nella Borgosesia S.p.A. il soggetto alla cui attività di direzione e coordinamento è soggetta.

Si precisa che:

- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera i) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata alla remunerazione degli amministratori;
- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione.

## 3. COMPLIANCE (art. 123-bis comma 2, lettera a, TUF)

La presente Relazione riflette ed illustra la struttura di governo societario che la Società si è data in aderenza alle indicazioni contenute nel Codice, disponibile sul sito web di Borsa Italiana ([www.borsaitaliana.it](http://www.borsaitaliana.it)) ed a cui la Società ha aderito.

Il Consiglio di Amministrazione, nella propria seduta del 14 Aprile 2014, contestualmente al progetto di bilancio al 31 dicembre 2013 ha provveduto anche all'approvazione dell'annuale relazione sul sistema di "governo societario" della Società.

A mente delle disposizioni riportate dall'articolo 89 bis del Regolamento Emittenti la relazione evidenzia:

- a) l'adesione a ciascuna prescrizione del codice di comportamento (di seguito, Codice);
- b) le motivazioni dell'eventuale inosservanza delle stesse;
- c) le eventuali condotte tenute in luogo di quelle prescritte.

Borgosesia S.p.A. e le sue controllate aventi rilevanza strategica, per quanto concerne il Consiglio di Amministrazione, non sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di corporate governance dell'Emittente.

#### 4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

##### 4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre a nove membri, anche non soci che durano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi e sono rieleggibili.

La nomina degli amministratori avviene secondo un procedimento trasparente. Esso garantisce, tra l'altro, tempestiva e adeguata informazione sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica.

Gli amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto del numero di cariche di amministratore o sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati, italiani od esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Il Consiglio, sulla base delle informazioni ricevute dagli amministratori, rileva annualmente e rende note nella relazione sul governo societario le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dai consiglieri nelle predette società.

Con riferimento a tale ultimo obbligo informativo, di seguito si riportano le cariche ricoperte durante l'esercizio dai singoli amministratori:

Consigliere	Funzione	Società
Rossi Nicola	Liquidatore	Borgosesia Gestioni SGR S.p.a in Liquidazione
	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Delfino Spa
	Amministratore Unico	Smit Real Estate S.r.l.
	Consigliere di Amministrazione	Penelope Spa
	Consigliere di Amministrazione	Eurotintoria Spa

	Liquidatore	Bowema 1873 S.r.l. in liquidazione
	Amministratore Unico	Lalux S.r.l.
	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	Logistica Gioiello S.r.l.
	Consigliere di Amministrazione	Bravo Spa
Bini Gabriele(*)	Consigliere di Amministrazione	Delfino Spa
	Consigliere di Amministrazione	Penelope Spa
	Consigliere di Amministrazione	Realty S.r.l.
	Consigliere di Amministrazione	Bravo Spa
	Consigliere di Amministrazione	Logistica Gioiello S.r.l.
Colotto Fabio	Liquidatore	Borgosesia Gestioni SGR S.p.A. in Liquidazione
	Amministratore Unico	Anemos S.r.l.
	Amministratore Unico	Il Faro S.r.l.
	Liquidatore	Rondine S.r.l. in Liquidazione
	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Fase Realty S.r.l.
	Amministratore Unico	Giada S.r.l.
	Amministratore Unico	Smeraldo S.r.l.
	Amministratore Unico	Nova Edil S.r.l.
	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Solarisuno S.r.l.
	Amministratore Unico	F.L.P. S.r.l.
	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Bravo S.p.A.
	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Logistica Gioiello S.r.l.
Giacometti Roberto	Consigliere di Amministrazione Indipendente	Borgosesia Gestioni SGR Spa
	Presidente Collegio Sindacale	Nuova Sinter S.p.A.
	Presidente Collegio Sindacale	Musinet Engineering S.p.A.
	Sindaco Effettivo	Tyco Electronics S.p.A.
	Sindaco Effettivo	Italmaceri S.p.A.
	Sindaco Effettivo	Salvadori e Spinotti S.p.A.
	Presidente Collegio Sindacale	GRIM Gruppo Industrie Moda S.p.A
	Sindaco Effettivo	J.D.S. S.p.A.
	Sindaco Effettivo	Bending Tooling S.p.A.
	Sindaco Effettivo	Emarc S.p.A.
	Membro del Comitato di Sorveglianza	Ferrero S.p.A.
Baù Filippo Maria (**)	-	-

(\*) 31/03/2014 cessazione dell'incarico.

(\*\*) in base alle comunicazioni ricevute dall'amministratore lo stesso non ricopre cariche per cui esiste l'obbligo di informazione.

Le liste di candidati alla carica di amministratore, accompagnate da un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, con indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti ai sensi dell'art. 148 comma 3 D.Lgs.58/98, sono depositate presso la sede sociale, sulla base del vigente statuto, almeno venticinque giorni prima della data prevista per l'assemblea. Le liste, corredate dalle informazioni sulle caratteristiche dei candidati, sono tempestivamente pubblicate attraverso il sito internet aziendale.

## 4.2 COMPOSIZIONE

Il Consiglio di Amministrazione è composto da amministratori esecutivi e non esecutivi. Gli amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze alle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni equilibrate e prestando particolare cura alle aree in cui possono manifestarsi conflitti di interesse. La competenza, l'autorevolezza e la disponibilità di tempo degli amministratori non esecutivi sono tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari. È opportuno evitare la concentrazione di cariche sociali in una sola persona. Il Consiglio di Amministrazione, allorché abbia conferito deleghe gestionali al Presidente, fornisce adeguata informativa nella relazione annuale sul governo societario in merito alle ragioni di tale scelta organizzativa.

Ai sensi del Codice, sono amministratori esecutivi:

- gli amministratori delegati dell'emittente o di una società controllata avente rilevanza strategica, ivi compresi i relativi presidenti quando ad essi vengano attribuite deleghe individuali di gestione o quando essi abbiano uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali;
- gli amministratori che ricoprono incarichi direttivi nell'emittente o in una società controllata avente rilevanza strategica, ovvero nella società controllante quando l'incarico riguardi anche l'emittente;
- gli amministratori che fanno parte del comitato esecutivo dell'emittente, quando manchi l'identificazione di un amministratore delegato o quando la partecipazione al comitato esecutivo, tenuto conto della frequenza delle riunioni e dell'oggetto delle relative delibere, comporti, di fatto, il coinvolgimento sistematico dei suoi componenti nella gestione corrente dell'emittente.

L'attribuzione di poteri per i soli casi di urgenza ad amministratori non muniti di deleghe gestionali non vale, di per sé, a configurarli come amministratori esecutivi, salvo che tali poteri siano, di fatto, utilizzati con notevole frequenza. Gli amministratori sono tenuti a conoscere i compiti e le responsabilità inerenti alla carica. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha cura che gli amministratori partecipino ad iniziative volte ad accrescere la loro conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali, avuto anche riguardo al quadro normativo di riferimento, affinché essi possano svolgere efficacemente il loro ruolo.

In forza della delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 09 giugno 2012, al 31 dicembre 2013 il Consiglio di Amministrazione risultava composto da 5 amministratori e più precisamente dai Signori:



Nicola Rossi: Presidente e Amministratore Delegato  
Fabio Colotto: Amministratore Delegato  
Roberto Giacometti: Amministratore Indipendente  
Filippo Maria Bau': Amministratore Indipendente  
Gabriele Bini: Consigliere

dei quali i primi due erano da considerarsi amministratori esecutivi. Il Consiglio di Amministrazione della Società dura in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2428, comma 3, n. 5, c.c., la Società dà atto che, successivamente alla chiusura dell'esercizio:

- (i) in data 24 marzo 2014, il Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato, Rag. Nicola Rossi, ha rinunciato con effetto immediato al proprio ufficio di Presidente del Consiglio di Amministrazione e di Amministratore Delegato, rimettendo tutte le deleghe operative di cui era titolare e mantenendo, dunque, la sola carica di consigliere del Consiglio di Amministrazione; e
- (ii) in data [31 marzo 2014], il consigliere Gabriele Bini ha rassegnato le proprie dimissioni con effetto immediato.

Agli amministratori sopra elencati risulta attribuito un emolumento annuo di € 6.000 ciascuno.

In conformità alle disposizioni di cui all'articolo 144 decies del Regolamento Emittenti Consob in allegato si riportano (i) i curricula di ciascun amministratore (ii) l'eventuale dichiarazione in ordine alla sussistenza dei requisiti di indipendenza e (iii) copia delle liste presentate dagli azionisti di maggioranza, in forza delle quali gli stessi sono stati eletti e dei documenti ad esse allegati.

#### 4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ai sensi dello statuto, al Consiglio di Amministrazione spettano senza limitazioni i più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della società (compresi quelli di cui al secondo comma dell'articolo 2365 del codice civile) fatta eccezione per quanto inderogabilmente riservato dalla legge alla esclusiva competenza dell'Assemblea.

Gli amministratori agiscono e deliberano con cognizione di causa ed in autonomia perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti.

Coerentemente con tale obiettivo, gli amministratori, nello svolgimento dell'incarico tengono anche conto delle direttive e politiche definite per il gruppo di cui l'emittente è parte nonché dei benefici derivanti dall'appartenenza al gruppo medesimo.

In concreto, il Consiglio esercita i suoi poteri in conformità a quanto previsto dai Criteri Applicativi dell'articolo 1 del Codice e cioè:

a) esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari della società e del gruppo di cui questa è a capo, nonché il sistema di governo societario della società e la struttura del gruppo medesimo;

b) valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'emittente e delle sue controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;

c) attribuisce e revoca le deleghe agli amministratori delegati ed al Comitato Esecutivo, ove costituito, definendone i limiti e le modalità di esercizio; stabilisce altresì la periodicità comunque non superiore al trimestre con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;

d) determina, esaminate le proposte dell'apposito comitato, ove costituito, e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione degli amministratori delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'Assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai singoli membri del Consiglio;

e) valuta il generale andamento della gestione tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati nonché confrontando, ove ritenuto significativo, i risultati conseguiti con quelli programmati;

f) esamina ed approva preventivamente le operazioni della Società e delle sue controllate, quando queste abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la società prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate.

Si precisa come il Consiglio di Amministrazione non abbia inteso individuare ai presenti fini un criterio generale per l'identificazione delle operazioni "significative";

g) effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati – ove costituiti – esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna;

h) fornisce informativa, nella relazione sul governo societario, sulle modalità di applicazione del presente articolo e, in particolare, sul numero di riunioni del Consiglio e del Comitato esecutivo – ove istituito – tenutesi nel corso dell'esercizio e sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun amministratore.

Con riferimento a tale ultimo obbligo, di seguito si riporta la relativa informativa relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013:

Numero di riunioni tenutesi nell'esercizio: 8		
Consigliere	Numero presenze	Percentuale di presenza
Colotto Fabio	7	88%
Rossi Nicola	8	100%
Bini Gabriele	7	88%
Giacometti Roberto	7	88%
Baù Filippo Maria	8	100%

La durata media delle sedute consiliari è risultata pari a 46 minuti, ed a queste non hanno partecipato soggetti esterni al Consiglio ad eccezione del Dirigente Preposto.  
Per l'esercizio in corso sono stimabili nr. 10 riunioni di cui quattro già tenute alla data del presente documento.

Il Consiglio esprime il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco assumibili nelle società indicate al capoverso 4.1 che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della società. A tal fine questo individua criteri generali differenziati in ragione dell'impegno connesso a ciascun ruolo (di consigliere - esecutivo, non esecutivo e indipendente - e di sindaco) anche in relazione alla natura e alle dimensioni delle società in cui gli incarichi sono ricoperti nonché alla loro eventuale appartenenza al gruppo dell'emittente; può essere altresì tenuto in conto della partecipazione dei consiglieri ai comitati costituiti all'interno del consiglio.

Con riferimento a tale ultima prescrizione si evidenzia come i suddetti criteri generali sono riepilogati nella tabella di seguito riportata che dà atto di come il Consiglio (i) non abbia ritenuto di operare diversificazioni di carattere dimensionale ma solo di natura funzionale e (ii) abbia inteso escludere dal novero delle cariche rilevanti quelle ricoperte nell'ambito dello stesso gruppo:

Società quotate in mercati regolamentati				Società non quotate in mercati regolamentati			
Amministratore esecutivo	Consiglieri non esecutivi e/o indipendenti	Amministratore non esecutivo e/o indipendente	Sindaco	Amministratore esecutivo	Consiglieri non esecutivi e/o indipendenti	Sindaco	Amministratore non esecutivo e/o indipendente
3	5	5	5	10	12	12	12

Qualora l'Assemblea, per far fronte ad esigenze di carattere organizzativo, autorizzi in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 c.c., il Consiglio di Amministrazione valuta nel merito ciascuna fattispecie problematica e segnala alla prima assemblea utile eventuali criticità. A tal fine, ciascun amministratore informa il Consiglio, all'atto dell'accettazione della nomina, di eventuali attività esercitate in concorrenza con l'emittente e, successivamente, di ogni modifica rilevante.

#### 4.4 ORGANI DELEGATI

Alla luce degli eventi riportati al punto 4.2 sopra, alla data della presente relazione, l'unico amministratore esecutivo con deleghe gestionali è Fabio Colotto.

All'Amministratore Delegato sono attribuiti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per il compimento di operazioni fino alla concorrenza di euro 7.500.000,00 con esclusione di quelli non delegabili a termini di legge e di statuto.

Più nel dettaglio, l'Amministratore Delegato risulta preposto alla cura delle attività di acquisto, gestione e vendita di immobili, ai programmi di valorizzazione del patrimonio

immobiliare del gruppo, alla cura dell'attività di *property* ed *asset management*, queste ultime anche a favore delle altre società del gruppo, dei fondi immobiliari in liquidazione gestiti dalla controllata Borgosesia Gestioni SGR S.p.A. in liquidazione, nonché quelle connesse alla produzione di energia da fonti rinnovabili.

#### 4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Oltre all'Amministratore Delegato, non esistono all'interno del Consiglio di Amministrazione altri amministratori esecutivi.

#### 4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Un numero adeguato di amministratori non esecutivi sono indipendenti, nel senso che non intrattengono, né hanno di recente intrattenuto, neppure indirettamente, con l'emittente o con soggetti legati all'emittente, relazioni tali da condizionarne attualmente l'autonomia di giudizio.

L'indipendenza degli amministratori è periodicamente valutata dal Consiglio di Amministrazione. L'esito delle valutazioni del Consiglio è comunicato al mercato.

Il Consiglio di Amministrazione valuta l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi avendo riguardo più alla sostanza che alla forma e tenendo presente che, ai sensi del Codice, un amministratore non risponde ai requisiti di indipendenza nelle seguenti ipotesi, da considerarsi come non tassative:

- a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, controlla l'emittente o è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'emittente;
- b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo dell'emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;
- c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
  - con l'emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
  - con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente, ovvero - trattandosi di società o ente - con i relativi esponenti di rilievo;
  - ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;
- d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva

rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo dell'emittente, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale anche a base azionaria;

- e) se è stato amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- f) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nel quale un amministratore esecutivo dell'emittente abbia un incarico di amministratore;
- g) se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell'emittente;
- h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai punti precedenti.

Ai fini di quanto sopra sono da considerarsi "esponenti di rilievo" di una società o di un ente: il presidente dell'ente, il rappresentante legale, il presidente del Consiglio di Amministrazione, gli amministratori esecutivi ed i dirigenti con responsabilità strategiche della società o dell'ente considerato.

Il numero e le competenze degli amministratori indipendenti sono adeguati in relazione alle dimensioni del Consiglio e all'attività svolta dall'emittente. Qualora l'emittente sia soggetto ad attività di direzione e coordinamento da parte di terzi ovvero sia controllato da un soggetto operante, direttamente o attraverso altre società controllate, nello stesso settore di attività o in settori contigui, la composizione del Consiglio di Amministrazione dell'emittente è idonea a garantire adeguate condizioni di autonomia gestionale e quindi a perseguire prioritariamente l'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti dell'emittente.

Dopo la nomina di un amministratore che si qualifica indipendente e successivamente almeno una volta all'anno, il Consiglio di Amministrazione valuta, sulla base delle informazioni fornite dall'interessato o comunque a disposizione dell'emittente, le relazioni che potrebbero essere o apparire tali da compromettere l'autonomia di giudizio di tale amministratore. Il Consiglio di Amministrazione rende noto l'esito delle proprie valutazioni, in occasione della nomina, mediante un comunicato diffuso al mercato e, successivamente, nell'ambito della relazione sul governo societario, specificando con adeguata motivazione se siano stati adottati parametri differenti da quelli qui indicati.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito dei compiti ad esso attribuiti dalla legge, verifica la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri. L'esito di tali controlli è reso noto al mercato nell'ambito della relazione sul governo societario o della relazione dei sindaci all'assemblea.

Qualora risultino nominati più amministratori indipendenti, questi si riuniscono almeno una volta all'anno in assenza degli altri amministratori.

Sulla base dei parametri sopra indicati, verificati dal Consiglio di Amministrazione e col parere favorevole del Collegio Sindacale, il Dott. Roberto Giacometti e il Dott. Filippo Maria Bau' possono definirsi indipendenti.

## 4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Non ricorrendo i presupposti di cui al punto 2.C.3. del Codice di autodisciplina non è stato designato dal Consiglio un amministratore indipendente quale *lead independent director*.

## 5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Gli amministratori e i sindaci sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisite nello svolgimento dei loro compiti e a rispettare la procedura adottata dall'emittente per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni.

La normativa vigente in materia di informativa al mercato impone la comunicazione all'organo di controllo dei mercati finanziari ed al pubblico delle informazioni che riguardano Borgosesia e le società da essa controllate.

A tal fine il Consiglio di Amministrazione ha adottato nell'ambito del gruppo una procedura avente l'obiettivo di definire le modalità operative di gestione e trattamento di tutte le informazioni di natura riservata, ponendo particolare attenzione alle modalità di comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti il Gruppo, nonché di definire gli obblighi e le responsabilità dei soggetti coinvolti.

La procedura è inoltre finalizzata a preservare la segretezza delle informazioni riservate, assicurando nel contempo che la comunicazione al pubblico di informazioni privilegiate sia effettuata in maniera corretta, completa, equa e tempestiva.

La procedura di cui sopra è stata adottata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 17 marzo 2008.

## 6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

In deroga alle prescrizioni contenute nell'articolo 5 del Codice approvato dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana, il Consiglio di Amministrazione della società, stante le contenute dimensioni della stessa, non ritiene di procedere, allo stato attuale, alla istituzione di comitati interni.

Alla luce di ciò, nei successivi paragrafi saranno evidenziati gli adattamenti adottati.

## 7. COMITATO PER LE NOMINE

Il Consiglio di Amministrazione, dopo opportune valutazioni, ritiene, allo stato attuale, di non costituire al proprio interno un comitato per le nomine.

Ove costituito, lo stesso sarà composto, in maggioranza, da amministratori indipendenti e potrà essere investito di una o più delle seguenti funzioni:

- a) proporre al Consiglio di Amministrazione i candidati alla carica di amministratore nel caso previsto dall'art. 2386, primo comma, C.C., qualora occorra sostituire un amministratore indipendente;
- b) indicare candidati alla carica di amministratore indipendente da sottoporre all'assemblea dell'emittente, tenendo conto di eventuali segnalazioni

pervenute dagli azionisti;

- c) formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso nonché, eventualmente, in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del consiglio sia ritenuta opportuna.

## 8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di costituire al proprio interno un comitato per la remunerazione tenuto conto delle dimensioni della società e delle remunerazioni ad oggi corrisposte ai propri componenti.

Ove costituito, lo stesso sarà composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti.

Il comitato per la remunerazione, ove istituito:

- presenta al Consiglio proposte per la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso;
- valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli amministratori delegati e formula al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia.

Nessun amministratore prende parte alle riunioni del comitato per la remunerazione in cui vengono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

## 9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

La remunerazione degli amministratori è stabilita in misura sufficiente ad attrarre, trattenere e motivare consiglieri dotati delle qualità professionali richieste per gestire con successo l'emittente.

La remunerazione degli amministratori esecutivi è articolata in modo tale da allineare i loro interessi con il perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo.

Il Consiglio ha ritenuto, allo stato, di non proporre all'Assemblea di legare una parte della remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche ai risultati economici conseguiti dalla società e/o al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio di Amministrazione ovvero, nel caso dei dirigenti di cui sopra, dagli amministratori delegati.

La remunerazione degli amministratori non esecutivi è commisurata all'impegno richiesto a ciascuno di essi, tenuto conto dell'eventuale partecipazione ad uno o più comitati. La remunerazione stessa non è legata ai risultati economici conseguiti dall'emittente. Gli amministratori non esecutivi non sono destinatari di piani di incentivazione a base azionaria, salvo motivata decisione dell'Assemblea dei Soci.

Nessun componente il Consiglio di Amministrazione beneficia di una specifica indennità da corrispondergli alla cessazione dal proprio mandato e ciò anche quando questo consegua ad un'offerta pubblica di acquisto avente ad oggetto le azioni della Società.

Per ulteriori informazioni, si consulti l'apposita "Relazione sulle remunerazioni" posta a disposizione del Mercato nei termini e nei modi di legge e/o regolamento.

## 10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio di Amministrazione assicura che le proprie valutazioni e decisioni relative al sistema di controllo interno, alla approvazione dei bilanci e delle relazioni semestrali ed ai rapporti tra l'emittente ed il revisore esterno siano supportate da un'adeguata attività istruttoria. Il Consiglio di Amministrazione di Borgosesia S.p.A non ha ritenuto allo stato di costituire un comitato per il controllo interno che, ove istituito, risulterebbe composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti e di cui almeno uno possieda una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, da valutarsi dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

## 11. SISTEMA PER IL CONTROLLO INTERNO

### 11.1 PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA" AI SENSI DELL'ART. 123-BIS, COMMA 2, LETT. B), TUF

#### 1) Premessa

Il sistema di controllo interno è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, anche attraverso un adeguato e organico processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Un efficace sistema di controllo interno contribuisce a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.

Il Consiglio di Amministrazione di Borgosesia esercita le proprie funzioni relative al sistema di controllo interno, per quanto rilevante e applicabile rispetto alle dimensioni ed attività del Gruppo, tenendo in adeguata considerazione i modelli di riferimento e le *best practices* esistenti in ambito nazionale e internazionale. Il Consiglio si è peraltro riservato di valutare l'adozione dei modelli di organizzazione e gestione adottati ai sensi del d.lgs. 8 giugno 2001 n. 231. A tale riguardo, si rimanda a quanto illustrato nel successivo paragrafo 11.4.

#### 2) Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria



a) Fasi del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria:

a1) Il Gruppo Borgosesia implementa e mantiene aggiornato un complesso di procedure amministrative e contabili tali da garantire al sistema di controllo interno sul reporting finanziario un adeguato livello di affidabilità. Tale sistema comprende procedure in grado di assicurare un efficiente sistema di scambio di dati tra la Capogruppo e le proprie controllate. Sostanzialmente, ci si riferisce a due principali tipologie: la normativa sull'applicazione dei principi contabili di riferimento e le procedure che regolano il processo di predisposizione del Bilancio Consolidato e delle situazioni contabili periodiche.

a2) Il Gruppo monitora sia il perimetro delle entità sia i processi che si possono considerare "rilevanti" in termini di potenziale impatto sull'informativa finanziaria.

L'approccio è quello di concentrare l'attività di controllo sulle società di maggior rischio e rilevanza per il gruppo e sui processi critici ovvero sui rischi di errore significativi ai fini dell'informativa finanziaria, delle componenti del bilancio e dei documenti informativi collegati.

Dato l'attuale contesto di riposizionamento strategico del Gruppo, i settori di appartenenza e il tipo di attività svolte dall'emittente e dalle sue controllate, la mappatura dei rischi ha identificato nelle attività svolte dalla Borgosesia Gestioni SGR S.p.A. in liquidazione il comparto su cui concentrare maggiormente il sistema di controllo sui processi e sottoprocessi interni ed esterni.

a3) Identificazione e valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati.

Con riferimento a Borgosesia Gestioni SGR S.p.A. in liquidazione, identificata come comparto su cui concentrare maggiormente il sistema di controllo, i rischi rilevanti, identificati con il processo di *risk assessment*, richiedono l'individuazione e la valutazione di specifici controlli ("controlli chiave") che ne garantiscano la "copertura", limitando così il rischio di un potenziale errore rilevante sul *Reporting* Finanziario. A tale riguardo, si segnalano sulla Borgosesia Gestioni SGR S.p.A. in liquidazione le principali fattispecie di controlli:

- controlli che operano a livello di società quali assegnazione di responsabilità, poteri e deleghe, separazione dei compiti e assegnazione di privilegi e di diritti di accesso alle applicazioni informatiche;
- controlli che operano a livello di processo quali il rilascio di autorizzazioni, l'effettuazione di riconciliazioni, lo svolgimento di verifiche di coerenza, ecc. In questa categoria sono ricompresi i controlli riferiti ai processi operativi nonché quelli sui processi di chiusura contabile. Tali controlli possono essere di tipo "preventive" con l'obiettivo di prevenire il verificarsi di anomalie o frodi che potrebbero causare errori nel *financial reporting* ovvero di tipo "detective" con l'obiettivo di rilevare anomalie o frodi che si sono già verificati. Detti controlli possono avere una connotazione "manuale" od "automatica" quali ad esempio i controlli applicativi che fanno riferimento alle caratteristiche tecniche e di parametrizzazione dei sistemi informativi a supporto del business.

La verifica sull'efficacia del disegno e sull'effettiva operatività dei controlli chiave è focalizzata sulle aree di maggior rischio ed è effettuata anche da parte di strutture dedicate nell'ambito delle società controllate (si faccia riferimento alle specifiche strutture di Borgosesia SGR in liquidazione e dei Fondi da essa gestiti, anch'essi in liquidazione).

La valutazione dei controlli, svolti con particolare riferimento ai rischi ed alle aree di rischio può comportare l'individuazione di controlli compensativi, azioni correttive o piani di miglioramento.

I risultati di tali attività di monitoraggio effettuate da Borgosesia Gestioni SGR S.p.A. in liquidazione sono periodicamente sottoposti all'esame del Consiglio di Amministrazione della società.

b) Ruoli e Funzioni:

Il Consiglio di Amministrazione valuta l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in relazione al processo di informativa finanziaria rispetto alle caratteristiche dell'impresa.

Il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del comitato esecutivo, ove costituito:

- a) definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti all'emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa;
- b) individua un preposto incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno;
- c) valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;
- d) descrive, nella relazione sul governo societario, gli elementi essenziali del sistema di controllo interno, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza complessiva dello stesso;
- e) cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'emittente e dalle sue controllate;
- f) si occupa dell'adattamento del sistema di controllo interno alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sull'informativa finanziaria è governato dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili-societari, il quale, nominato dal Consiglio di Amministrazione, di concerto con gli Amministratori Delegati, è responsabile di progettare ed implementare il Modello di Controllo Contabile e Amministrativo, nonché di valutarne l'applicazione, rilasciando un'attestazione relativa al bilancio semestrale ed annuale, anche consolidato.

Il Dirigente Preposto è inoltre responsabile di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e consolidato e di

fornire alle Società controllate, considerate come rilevanti nell'ambito della predisposizione dell'informativa consolidata di Gruppo, linee guida per lo svolgimento di opportune attività di valutazione del proprio Sistema di Controllo Contabile. Nell'espletare le proprie mansioni il Dirigente Preposto instaura un reciproco scambio di informazioni con gli Amministratori Delegati, con il Consiglio di Amministrazione e con il Collegio Sindacale.

## 11.2 AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio di amministrazione, stante le dimensioni della società, ha ritenuto di non individuare un amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere al sistema di controllo interno.

## 11.3 PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio di Amministrazione di Borgosesia Spa, sino a diversa deliberazione e/o all'eventuale istituzione dell'apposito comitato, ha preposto al controllo interno il Dirigente di cui all'articolo 154 bis TUF, Dott. Alessandro Becheri soggetto esterno all'emittente dotato di adeguati requisiti di professionalità ed indipendenza.

Il preposto al controllo interno così nominato:

- a) é incaricato di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante;
- b) non é responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, ivi inclusa l'area amministrazione e finanza;
- c) ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;
- d) dispone di mezzi adeguati allo svolgimento della funzione loro assegnata;
- e) riferisce del suo operato al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale e, ove individuato, riferisce anche all'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno. In particolare, riferisce circa le modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento ed esprime la sua valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo.

## 11.4 MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001

La Società e le società controllate aventi rilevanza strategica non hanno ritenuto allo stato attuale di adottare tali modelli organizzativi.

## 11.5 SOCIETÀ DI REVISIONE

L'Assemblea degli Azionisti del 26 gennaio 2008 ha deliberato il conferimento dell'incarico per la revisione contabile del Bilancio della Società e del Gruppo, nonché per la revisione

contabile limitata della Relazione semestrale, per il periodo 2008-2015 a favore di Deloitte & Touche S.p.A.

## 11.6 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI

Dirigente preposto alla redazione dei documenti societari è il Dott. Alessandro Becheri, la cui posizione all'interno della società è di consulente senza alcun vincolo di subordinazione, nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 23 luglio 2013. Iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Prato dal 1991 e Revisore Contabile dal 1995, svolge l'attività di commercialista e di sindaco per diverse società ed enti a partecipazione pubblica.

Nello svolgimento del proprio incarico il Dirigente Preposto dispone di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti, ha accesso a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico e può disporre della collaborazione fattiva del personale dipendente del Gruppo. Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto Sociale ed in conformità all'art. 154 bis del D.Lgs 58/98 il Dirigente Preposto è tenuto a predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la preparazione dei Bilanci di Esercizio (Bilanci separati) e, ove previsto, del Bilancio Consolidato, nonché di ogni altra comunicazione finanziaria.

Il Dirigente Preposto, unitamente agli organi amministrativi delegati, rilascia apposita attestazione ai sensi dell'art. 154-bis del TUF allegata ad ogni Bilancio Separato o Consolidato e nelle altre comunicazioni di carattere finanziario, in conformità alle previsioni di legge e regolamentari.

Il Dirigente preposto riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale in merito alle modalità di svolgimento del processo di valutazione del sistema di controllo interno nonché ai risultati delle valutazioni effettuate a supporto delle attestazioni rilasciate.

Il Consiglio di Amministrazione esamina il contenuto delle dichiarazioni / attestazioni di legge presentate dal Dirigente preposto a corredo dei corrispondenti documenti contabili (bilancio separato e bilancio consolidato annuali, bilancio consolidato semestrale abbreviato, resoconti intermedi di gestione), assumendo le determinazioni di competenza e autorizzando la pubblicazione dei documenti stessi.

In relazione ai compiti lui spettanti, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari assume la medesima responsabilità prevista dalla legge per gli Amministratori, salve le azioni esercitabili in base al rapporto di lavoro con la società.

## 12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI, OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE ED UTILIZZO DI ESPERTI INDIPENDENTI

Il Consiglio di Amministrazione adotta misure volte ad assicurare che le operazioni nelle quali un amministratore sia portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi, e quelle poste in essere con parti correlate vengano compiute in modo trasparente e rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale così come disposto dalla "Procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate" approvata dallo stesso Consiglio di Amministrazione in data 30 novembre 2010.

Il Consiglio di Amministrazione adotta soluzioni operative idonee ad agevolare l'individuazione ed una adeguata gestione delle situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi.

Il Consiglio di Amministrazione - sentito il Dirigente preposto - stabilisce le modalità di approvazione e di esecuzione delle operazioni poste in essere dall'emittente, o dalle sue controllate, con parti correlate. Definisce, in particolare, le specifiche operazioni (ovvero determina i criteri per individuare le operazioni) che debbono essere approvate previo parere del Dirigente preposto - e/o con l'assistenza di esperti indipendenti.

Inoltre, in ottemperanza alla comunicazione emanata dalla Banca d'Italia e dalla Consob il 29 luglio 2010 e pubblicata sulla gazzetta ufficiale in data 25 agosto 2010, il Gruppo Borgosesia, in particolare in relazione alle attività della controllata Borgosesia Gestione SGR S.p.A. in liquidazione, ha provveduto a definire politiche, regole e procedure complete e trasparenti relativamente all'utilizzo di esperti indipendenti aventi i requisiti stabiliti dal D.M. n. 228/1999.

Gli esperti indipendenti intervengono normalmente nel processo di valutazione del portafoglio immobiliare dei fondi gestiti da Borgosesia SGR Spa in sede:

- di valutazione periodica degli investimenti immobiliari in essere;
- di cessione dei beni, nel quale caso rilasciano un giudizio di congruità in ordine a prezzo di cessione di ogni bene immobile e partecipazione in società immobiliare, corredato da una relazione analitica contenente i criteri seguiti e la rispondenza in base alla normativa vigente;
- di valutazione periodica dei patrimoni dei Fondi gestiti da parte della SGR;
- di conferimento di beni sia in fase di sottoscrizione iniziale che di riapertura del periodo di sottoscrizione delle quote del Fondo;
- di acquisto e cessione di beni in conflitto di interesse;
- di rilascio del parere di compatibilità e redditività ove previsto dal DM 228/99 e dalla procedura di Borgosesia Gestioni SGR

Il Gruppo, con particolare riferimento alla società controllata Borgosesia SGR in liquidazione, ha definito i criteri di selezione e nomina (di cui all'art. 17, comma 10 del DM 228/1999) dell'esperto indipendente, assicurandosi che l'affidamento dell'incarico non pregiudichi in alcun modo l'indipendenza dell'incaricato e non comporti il sorgere di possibili conflitti di interesse.

### 13. SINDACI

La nomina dei sindaci avviene secondo un procedimento trasparente. Esso garantisce, tra l'altro, tempestiva e adeguata informazione sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica.

I sindaci agiscono con autonomia ed indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti.

L'emittente predispone le misure atte a garantire un efficace svolgimento dei compiti propri del Collegio Sindacale.

Le liste di candidati alla carica di sindaco, accompagnate da un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, sono depositate presso la sede sociale, sulla base del vigente statuto, almeno venticinque giorni prima della data prevista per l'assemblea. Le liste, corredate dalle informazioni sulle caratteristiche dei candidati, sono tempestivamente pubblicate attraverso il sito internet dell'emittente.

I sindaci sono scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti anche in base ai criteri previsti dal presente Codice con riferimento agli amministratori. Il collegio verifica il rispetto di detti criteri dopo la nomina e successivamente con cadenza annuale, esponendo l'esito di tale verifica nella relazione sul governo societario.

I sindaci accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario.

Il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'emittente informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Il collegio sindacale vigila sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Nell'ambito delle proprie attività i sindaci possono chiedere alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali.

Il collegio sindacale e il comitato per il controllo interno, ove istituito, o, in difetto, il Dirigente preposto, si scambiano tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Si riporta di seguito la composizione del Collegio sindacale, il numero di riunioni del Consiglio di Amministrazione e la relativa percentuale di partecipazione di ogni sindaco.

Numero di riunioni tenutesi nell'esercizio: 8		
Sindaco	Numero presenze	Percentuale di presenza
cariche ricoperte dal 01/01/2013 al 07/09/2013		
Marchi Mario (Presidente)	7	100%
Sanesi Giancarlo	7	100%
Noferi Luca	7	100%
cariche ricoperte dal 07/09/2013 al 31/12/2013		
Nadasi Alessandro (Presidente)	1	100%
Barni Stefano Mauro	1	100%
Sanesi Silvia	1	100%

Si precisa inoltre che nel corso dell'anno si sono tenute 3 verifiche sindacali a cui hanno partecipato tutti i membri dell'organo di controllo, e che tutti i componenti l'organo di controllo sono giudicati indipendenti.

In conformità alle disposizioni di cui all'articolo 144 decies del Regolamento Emittenti Consob, in allegato si riportano (i) i curricula di ciascun sindaco effettivo e supplente nonché (ii) copia delle liste, presentate dagli azionisti di maggioranza, in forza delle quali gli stessi sono stati eletti e dei documenti ad esse allegati.

## 14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Il Consiglio di Amministrazione promuove iniziative volte a favorire la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee e a rendere agevole l'esercizio dei diritti dei soci.

Il Consiglio di Amministrazione si adopera per instaurare un dialogo continuativo con gli azionisti fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli.

Il Consiglio di Amministrazione si adopera per rendere tempestivo e agevole l'accesso alle informazioni concernenti l'emittente che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti. A tal fine l'emittente istituisce un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito internet, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le predette informazioni, con particolare riferimento alle modalità previste per la partecipazione e l'esercizio del diritto di voto in assemblea, nonché alla documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno, ivi incluse le liste di candidati alle cariche di amministratore e di sindaco con l'indicazione delle relative caratteristiche personali e professionali.

Il Consiglio di Amministrazione assicura che venga identificato un responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti e valuta periodicamente l'opportunità di procedere alla costituzione di una struttura aziendale incaricata di tale funzione.

## 15. ASSEMBLEE

Il Consiglio di Amministrazione si adopera per ridurre i vincoli e gli adempimenti che rendano difficoltoso od oneroso l'intervento in assemblea e l'esercizio del diritto di voto da parte degli azionisti.

Alle assemblee, di norma, partecipano tutti gli amministratori. Le assemblee sono occasione anche per la comunicazione agli azionisti di informazioni sull'emittente, nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate. In particolare, il Consiglio di Amministrazione riferisce in assemblea sull'attività svolta e programmata e si adopera per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Sulla base del vigente statuto:

- hanno diritto di partecipare all'Assemblea gli azionisti per i quali sia pervenuta alla società la prescritta comunicazione da parte degli intermediari autorizzati ai sensi della disciplina legislativa e regolamentare pro tempore vigente;

- la comunicazione di convocazione avviene tramite pubblicazione nel sito internet della società nonché con le altre modalità previste nei regolamenti emanati ai sensi dell'art. 113 ter, comma 3 del D.Lgs 58/98.

Il Consiglio di Amministrazione non ritiene, allo stato, di proporre alla approvazione dell'assemblea un regolamento che disciplini lo svolgimento delle riunioni dell'Assemblea alla luce dell'ordinato svolgimento delle stesse e del relativo dibattito assembleare.

Il Consiglio di Amministrazione, in caso di variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni dell'emittente o nella composizione della sua compagine sociale, valuta l'opportunità di proporre all'assemblea modifiche dello statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

La società rende disponibile tramite il proprio sito Internet la documentazione che regola lo svolgimento delle deliberazioni assembleari ([www. Borgosesiaspa.com](http://www.Borgosesiaspa.com), sezione "investor relations" - corporate governance).

## 16. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

Non risultano adottate altre pratiche di governo societario oltre quelle in precedenza descritte.

## 17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

A far data dalla chiusura dell'esercizio, non si sono verificati cambiamenti di "corporate governance" diversi da quanto già illustrato in merito alla composizione del Consiglio di Amministrazione.